Anno XI — TORINO, Domenica 28 Luglio 1878 — Num. 206

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 00
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 57	Sem. 29	Trim. 15.
Stati Uniti	» 48	» 25	» 13.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 64	» 32	» 16.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 28 LUGLIO 1878.

ITALIA

La nuova imposta sulle bevande — Quale sarebbe il concetto del ministro — Nuove promesse di schiarimenti politici — Armamenti supposti.

Riconoscendo che dal Congresso di Berlino pur troppo uscirono tutti convinti essere assai lontano il giorno in cui una pace sicura e durevole permetta all'Europa di alleggerire i proprii pesi mediante la riduzione convenzionale delle forze militari di tutti gli Stati; riconoscendo che fra le aspirazioni politiche ed il sistema tributario vi è un legame indispensabile che non può sfuggire alla mente di chi si dedica agli studi politici; l'*Avvenire* ritorna a parlare di quella nuova tassa che, volendo abolire il macinato, ritiene necessaria per mantenere inalterato l'equilibrio del nostro bilancio.

Quel foglio dice ora esplicitamente che la tassa in gestazione tenderà a colpire le bevande alcooliche, escludendone però il vino ordinario che serve alla mensa del ricco e del povero e che costituisce una delle più grandi produzioni del nostro paese. Esso aggiunge che, con ciò, non s'intende di imitare dalla Francia quella poderosa tassa delle bevande che figura per più di 400 milioni nel bilancio attivo di quella Repubblica. Un'imposta ordinata in tal modo renderebbe in Italia circa 250 milioni, ragion fatta della diversità della produzione e del consumo. Ma noi non abbiamo d'uopo d'una così grossa somma per mantenere i bilanci futuri nelle condizioni di quello del 1878, approvato con 30 milioni d'avanzo. A noi basterebbe un sopravanzo di 50 milioni circa, per eliminare qualunque inquietudine. E questi milioni si potrebbero ricavare dalla tassa in progetto, togliendo la tassa di fabbricazione degli spiriti, che è vessatoria e rende appena tre milioni circa allo Stato, e limitando la nuova imposta al consumo delle bevande spiritose aventi un dato grado di alcoolicità.

Questo il concetto del Ministro. La discussione verrà in seguito; e vedremo a novembre quale accoglienza otterrà dal Parlamento.

***

Pare che a render vie più sicura la rinascente calma nel pubblico, gli schiarimenti officiali sulla situazione dell'Italia nella politica estera si moltiplicheranno fra non molto.

Oltre al discorso che l'on. Presidente del Consiglio, appena rimesso in salute, proporrebbesi di pronunciare davanti ai suoi elettori di Pavia, dicesi che anche l'on. Zanardelli abbia in animo di recarsi tantosto a Brescia ed a Iseo, nell'intento di pronunziar pure un discorso in cui esplicherà francamente tutta la politica del Governo.

Inoltre assicurasi che, a porre la gente in grado di giudicare spassionatamente la condotta del conte Corti e del conte De Launay, ed a scagionare quasi completamente questi signori, l'on. Ministro degli esteri diramerà una circolare agli agenti diplomatici italiani sul tema appunto delle condizioni che furono fatte al nostro paese nel Congresso di Berlino, o colle stipulazioni del trattato che venne solennemente sancito nella capitale tedesca. — Avanti dunque e discorsi, e circolare, e *Libro Verde*; più presto il paese sarà informato del vero stato delle cose, e meglio sarà per tutti.

***

Dopo i comizi e le piazzate, gli arruolamenti; dopo gli arruolamenti, gli *armamenti*; decisamente, gli armeggioni vogliono sempre aver qualche cosa di *nuovo* sul telaio.

Anche sulla gita a Torino del generale Pianell, comandante il corpo d'armata che ha residenza in Verona, si volle fare un po' di chiasso e se ne parlò come *indizio di serii provvedimenti militari* verso la frontiera trentina. E la cosa era semplicissima: il generale Pianell venne a Torino ad ossequiare il Re ed a pigliare i suoi ordini per sapere se onorerà della sua presenza le fazioni campali che si è stabilito di fare in fin di agosto prossimo. Ma i novellieri irrequieti subito a telegrafare che « gli armamenti del quadrilatero procedono alacremente, » che « vi si spediscono cannoni, ecc. » Oh le fantasie riscaldate!

La dignità del paese.

Noi abbiamo fin da principio deplorata l'agitazione per l'*Italia irredenta* così inopportunamente sorta sull'orizzonte politico. L'abbiamo disapprovata sotto molti rispetti, ben sapendo che essa non poteva essere nè seria nè proficua.

In primo luogo, l'agitazione fu sommamente intempestiva. Parve per un momento a coloro, i quali non seppero quanto pochi, quantunque clamorosi, fossero gli agitatori, che all'Italia abbiano fatto difetto ad un tratto quella perspicacia politica, quel criterio dell'opportunità, quella calcolata prudenza per cui fu vantata come una delle nazioni politicamente più mature. Invece l'Italia, cioè la parte sana di essa, la parte che ragiona, ben comprende che, se certe rivendicazioni territoriali erano possibili, le questioni dovevano venir sollevate in chiari termini prima del Congresso, ed il terreno per la soluzione di queste questioni doveva essere preparato di lunga mano, con sincerità, con energia, con coscienza della propria forza e del valore della propria posizione.

Invece, essendo mancata quella indispensabile preparazione, non era nel Congresso che i nostri plenipotenziari, i quali non avevano la responsabilità delle precedenti gestioni, potevano fare un colpo di scena che avrebbe mandato a monte tanti progetti d'interesse europeo così laboriosamente concordati.

Trento e Trieste non entrano direttamente nel dominio della questione orientale; quanto a Trento, la questione è esclusivamente italo-austriaca; e, quanto a Trieste, noi l'ammettiamo assai di buona voglia, essa è principalmente italo-germanica. Introdurre questi due ingombranti fattori nel già tanto arduo problema orientale, era un volere che la crisi europea si prolungasse ancora per chissà quanto tempo, gravida di chissà quali incalcolabili pericoli. L'Europa, la quale si mostra già abbastanza severa verso la sola agitazione, l'Europa che è stanca degli accaniti dibattimenti, delle aspre e sanguinose lotte, delle terribili ansietà e dei danni commerciali che accompagnarono quest'ultima crisi orientale, l'Europa non ci avrebbe perdonato di aver impedito la pace. Essa si sarebbe scatenata contro di noi unanime nel suo biasimo, dicendoci con piena ragione che non fummo creati a nazione per mettere in subbuglio il mondo, e che, se abbiamo qualche contesa particolare coll'Austria, dobbiamo trattare direttamente coll'Austria.

La conflagrazione europea fu evitata grazie alle ingegnose combinazioni degli uni ed alle meritorie abnegazioni degli altri.

Poteva l'Italia, l'ultima entrata nel consesso delle libere e grandi nazioni, assumersi l'immensa responsabilità di scompaginare un'opera con tanta difficoltà elaborata per accordar tanti interessi disparati? Poteva essa, che pur vanta di essere un elemento d'ordine e di pace, essere la perturbatrice dell'ordine, la disperditrice della pace?

Tutto questo gl'Italiani, per dar prova di senno, dovevano comprenderlo di botto, e star zitti; essi sanno d'avere un *avvenire sicuro* per poco ch'essi adoperino serietà e costanza e pensino a consolidare il già ottenuto; possono dunque aver pazienza!

Ebbene, affermiamolo altamente, la massa della nazione ha compreso questa imperiosa necessità del momento; essa non ha nè appoggiata, nè seguitata l'agitazione di pochi.

La nazione non poteva, in secondo luogo, essere coll'agitazione, perchè questa non fu dignitosa. Agitarsi, perchè? L'agitazione avrebbe fatto dire a ragione che l'Italia si presenta all'Europa come una *mendicante*, che essa gira di Corte in Corte, di Congresso in Congresso, e simile alla poveraccia che va elemosinando di porta in porta un tozzo di pane, l'Italia va mendicando dappertutto un lembo di territorio, senza neppur curare se essa domanda la sua elemosina nell'ora opportuna.

Gl'Italiani, invece, non i pochi che gridano sulla piazza, ma i molti che intendono ai loro lavori, e preparano la grandezza della patria per servirla nel momento voluto, gl'Italiani in maggioranza deplorano che gli sconsiderati agitatori, rimproverando al conte Corti di non essere ritornato da Berlino col dono di due provincie nel portafoglio, li abbiano presentati all'Europa come pezzenti.

Se gli avventurieri della politica non fossero usciti dal nostro programma naturale; se, ad esempio, non fosse stato messo fuori così male a proposito il nome di Albania, nessuno avrebbe potuto in sincerità accusarci di semplice cupidigia di territorio. È certo che la tesi *isolata* ed opportunamente presentata dei *confini naturali* non solleverebbe contro di noi tanti vituperi. Accusati, per l'imprudenza di coloro che ambiscono senza riflettere, di voler uscire dai nostri confini, fummo invitati a badare all'immenso lavoro che ci resta a fare in casa. Coloro che ci diedero questo consiglio, interessato o no, ebbero ragione; ma la stessa nazione italiana li aveva preceduti. Noi non abbiamo mai pensato un momento all'Albania o ad altri territori; questa supposta ambizione è una delle tante fisime della stampa estera a nostro riguardo.

Oh, sì, l'Italia lo comprende benissimo quale è il suo decoro. Essa sa che deve tenere un contegno abbastanza dignitoso e schietto per non essere fraintesa. Non a casaccio, ma a tempo e luogo, e senza mettere in pericolo altri interessi che i nostri e quelli dei nostri avversari diretti, noi non *mendicheremo* terre che non hanno nulla di comune coll'Italia, ma *rivendicheremo* quei territori che la natura e la storia assegnano al nostro paese.

Finalmente, noi tutti lo vedemmo, e solo gli stranieri nol videro o nol vollero vedere, l'agitazione fu tutta artificiale. Essa non fu dettata da uno di quegli impulsi nazionali che costituiscono nella storia un gran momento, uno di quegli impulsi che creano i grandi avvenimenti. Il movente apparente, il pretesto, diremo quasi, fu generoso e rispettabile; in realtà il movimento fu il complesso di sentimenti meno nobili e meno lodevoli. Vi fu lo sforzo di taluni che, perduto il prestigio per la loro riprovevole condotta politica, tentarono riacquistarlo con un patriottismo declamatorio, con un entusiamo a freddo, con quarantottate peggio che spostate. Vi fu il codardo intervento di coloro che vogliono a bella posta far comparire la nazione irrequieta, torbida e perturbatrice per iscreditarla agli occhi dell'Europa. Vi fu la trama di certuni che vogliono stornarci dalle nostre alleanze naturali, impedirci di riacquistare la nostra indipendenza morale, mantenerci in una supina subordinazione a certi interessi esteri. Vi fu finalmente il pecorile schiamazzo di certi altri che tengono dietro a chi urla e non hanno coscienza di quello che fanno.

L'eco di questa agitazione varcò le Alpi ingrossata a mille doppi. Mentre da noi la grande maggioranza della nazione non dava importanza all'agitazione o la giudicava severamente, la stampa estera afferrò con troppa compiacenza l'occasione per occuparsi dei casi nostri con una premura ed un ardore che non abbiamo neppur noi. Ed abbiamo ricevuto il vituperio e le minaccie dei nemici, la compassione o il dileggio dei neutri, la condoglianza degli amici. A tutti noi possiamo rispondere con Shakspeare: *Much ado about nothing* — Molto chiasso

---

Num. 2 *APPENDICE*

IL TORRIONE DEL MONACO

ROMANZO

DI

Miss HENRY WOOD

I.

Il banchiere.

(Seguito).

— So tutto, signore, — disse egli in tono di profondo rispetto e di grandissima simpatia. — È già molto tempo che me ne sono accorto. Ma perchè non mi avete onorato della vostra confidenza?

— Non ho osato, — disse con voce debole Pietro Castlemaine. — Volevo uscirne, Hill, non pensando che le cose potessero mai arrivare fino a questo punto. Pure il terribile momento non è mai stato così vicino a noi come oggi, Hill; al momento in cui noi parliamo ogni dubbio è sparito: siamo dinanzi ad un triste vero.

— Non toccava a me, signore, a prender l'iniziativa, ma ho sempre desiderato che me ne parlaste. Io non aveva che una cosa a fare: porvi sotto gli occhi i fatti e le cifre, indicarvi i risultati onde voi poteste paragonare i bilanci degli ultimi anni con quelli dell'oggi, le speculazioni passate con quelle di quest'ultimo anno, e darvi così occasione e motivo di confidarvi in me; non l'avete fatto.

— Ve ne ho detto il perchè. Mi sono sforzato a rendermi padrone della situazione. Oimè! ho mancato d'energia. Nove persone su dieci avrebbero soggiaciuto come me in simili circostanze. Eppure, — continuò egli come se parlasse a se stesso, — io non sono come gli altri uomini, e non so d'aver mai avuto un momento di debolezza.

— Debolezza mai, debolezza mai! — rispose affettuosamente il vecchio e fedele commesso.

— Non so, Hill, ma adesso sono debole. È troppo tempo che il « mostro » mi sta davanti agli occhi, avvicinandosi ogni giorno, a passi furtivi, orrendo! Oggi mi ha colto, e vuole schiacciarmi.

— Ma pure, non riesco a spiegarmi come... — interpose il povero Hill.

— Vi sono dei momenti in cui io stesso non riesco a darmene conto, — l'interruppe il banchiere.

— Una volta, signore, tutto quello che voi toccavate diventava oro. Tutte le vostre speculazioni riuscivano. Il vostro nome era diventato sinonimo di fortuna. Allora si diceva: « Se Pietro Castlemaine è in questa faccenda, è buona di certo. » Ma, dopo, tutto è cambiato, signore; si direbbe che la vostra mano abbia perduta l'antica sicurezza.

— È vero, Hill, — sospirò il banchiere. — Pare che una fatalità abbia preso a perseguitarmi. Tutto è andato male; la fortuna mi fu sempre avversa! Se oggi formavo un progetto che m'appariva ben concepito e ricco di promesse, l'indomani tutto svaniva. Ed io, come un pazzo, oggi, ben lo vedo, m'avventuravo in nuove speculazioni, calcolando e sperando di riparare con esse alle antiche. Quanto son pochi quaggiù quelli che sanno fermarsi a tempo! Quando tutto sarà conosciuto, il pubblico non mancherà di dire che la mania del giuoco si è impadronita di me...

— No, no, — mormorò il commesso.

— ...Ed invece era soltanto l'abbattimento dell'uomo che si sente perduto. Ebbene, Hill! se potessi oggi riscuotere il danaro che mi è dovuto — e lo si riscuoterà... ma, pur troppo, lentamente, — potremmo affrontare la tempesta.

— Ne ho la convinzione, signore; sì, ne verremmo fuori, in un modo o in un altro. Del resto, calcolando il peggio, non sarà un fallimento oneroso; se i creditori vogliono aspettare, vi saranno almeno 20 scellini per sterlina. Forse, adunando in riunione privata tutti i vostri creditori, ed esponendo loro le cose sotto la vera luce, provando che non avete bisogno che di tempo, essi v'accorderebbero una dilazione, e noi ripiglieremmo gli affari evitando di deporre il bilancio.

— Gli è la mancanza di tempo che mi schiaccierà, — disse Pietro Castlemaine.

— Ma essi ve ne accorderanno del tempo, signore!

— Non tutti, — rispose in tono significativo il banchiere abbassando la voce e guardando il commesso in faccia. — Vi sono, lo sapete... quelle obbligazioni di Armannon!...

L'esitazione con cui il banchiere pronunciò quelle parole, il modo con cui guardò il commesso furono tali che istantaneamente un timore orribile, un presentimento di sventura, prese il vecchio che diventò livido.

— Mi sono servito di quelle obbligazioni, Hill, — mormorò il banchiere: — le ho ipotecate, voglio dire. Ma, come è vero che sono vivo, ciò facendo, credevo di poterle disimpegnare in meno d'una settimana, e restituirle.

— Ipotecate le obbligazioni di Armannon? — esclamò Tomaso Hill, come se non potesse ammettere il fatto, e col terrore sul volto.

— Sì, e non le ho ancora disimpegnate.

Il commesso si torceva le mani.

— Padron mio, mio amico! come mai avete potuto?... Gli è in un momento di pazzia che avete fatto ciò!

— In un momento di debolezza..... di traviamento, se volete, Hill, ma non di pazzia. Io era sano di mente come in questo momento.

Ed il banchiere spiegò come avesse fatto nello scorso agosto un pagamento importante per evitare che la crisi scoppiasse allora. Egli aveva ipotecate le obbligazioni di Armannon per far danaro, dopo essersi invano diretto per un imprestito a Gualterio Castlemaine, signore di Greylands, e suo fratello. Gualterio si era rifiutato, sia che dubitasse di qualche cosa ed avesse qualche timore, sia che non avesse a mano in quel tempo una così grossa somma, sia che credesse Pietro volesse fare una nuova speculazione e stimasse suo fratello abbastanza ricco per astenersi dal cercare altri modi di far denaro.

— Ma quelle obbligazioni non possono restar ipotecate! — esclamò il vecchio commesso. — Vendete case, terre, tutto, ma incassate di nuovo quelle obbligazioni. Voi correte un rischio terribile; questa paura non mi lascierebbe più un momento di riposo; io ne morrei!

Il banchiere aveva di settimana in settimana ritardato il ritiro delle obbligazioni perchè aveva impiegato tutto il danaro a sostenere la casa, a impedire che cadesse. Egli aveva già venduto tutto; non gli rimaneva nulla da potersi tradurre prontamente in essere; non aveva bisogno d'altro che di tempo.

Vi fu un momento di penoso silenzio. Il volto di Tomaso Hill esprimeva un profondo dolore ed un grande terrore.

(*Continua*).

per nulla — e, se gli stranieri non lo credono, vengano a vedere.

Fummo inondati di consigli più o meno benevoli, più o meno disinteressati.

Forse che per essere fatta da pochi anni l'Italia una e indipendente la si crede tanto giovane e tentennante che le altre nazioni debbano venire a farle da bambinaie?

A questi consiglieri potremmo dire: troppa bontà!

Furono finalmente, rispetto alle provincie irredente, gettate all'Italia le parole di Leonida a chi gli domandava le armi: « Venitele a prendere! » E conciò si credette di avere posto fine alla questione, di avere stabilito le sue colonne d'Ercole. Senza jattanza, ma con giusto e legittimo orgoglio, ricordiamo soltanto che l'Italia, col suo buon senso, col senno politico e col braccio, ha risolto questioni ben più gravi e difficili ed importanti di quelle dei pochi territori irredenti. Queste non son più che i residui, le minutaglie d'un gran problema. Dopo aver fatte le più grandi operazioni, mentre eravamo ben più deboli, non sapremo noi degnamente risolvere anche i residui?

Noi nutriamo fiducia che sì, purchè tutti concorrano a mantener la dignità del paese!

Senonchè giova ripeterlo ancora: questa dignità del paese si mantiene anzitutto col buon ordine delle nostre condizioni interne, e coll'assetto delle nostre finanze.

Ed è ciò che la parte sana della nazione, che è la gran maggioranza, comprende ed ha fatto comprendere abbastanza apertamente ai pochi turbolenti accogliendo le loro grida e i loro inconsulti schiamazzi con indifferenza, e lasciandoli perdere nel vuoto.

Dunque non valeva davvero la pena che la stampa estera facesse sfoggio di tanti predicozzi e di tante protezioni a favore dell'Italia, scambiando nè più nè meno, a dirla chiara, che lucciole per lanterne.

DALLA PROVINCIA

Da **Bene Vagienna**, il 26 luglio 1878. — Ci scrivono:

L'egregio nostro sindaco cappia grado all'autore della corrispondenza datata da Bene ed inserta nella popolarissima *Gazzetta Piemontese* del 17 corrente: più bell'elogio non poteva fargli il meglio intenzionato dei suoi ammiratori. Se egli si mantenne fedele ai suoi principii e non cercò mostruose combinazioni per libidine di potere, vuol dire che è un uomo di carattere, e questo non è piccolo merito nel dì che corrono la maggior agli interessati voltafaccia che ci tocca osservare. Leggendo quella corrispondenza molti lettori si saranno meravigliati che nel bello regno d'Italia vi sia un sindaco contro di cui si possa dire così poco, non ostante il prepotente bisogno di dirne roba da chiodi.

Lo Z. avrebbe preteso che il sindaco trovandosi in una privata adunanza di elettori, avesse fatti legare addirittura tutti coloro i quali deploravano che il Ministero nella nomina dei sindaci si lasciasse influenzare da un deputato, puta caso dal V. Ma lo Z. evidentemente dimenticò che il cav. Magistrati in quell'adunanza era un elettore qualunque, non già sindaco.

Noi confidiamo che il ministro Zanardelli, fedele alla nostra Costituzione, fedele a quei principii di libertà in nome dei quali è venuto al potere, vorrà assecondare il desiderio dell'intiero Consiglio municipale e riconfermare nella qualità di sindaco l'ottimo cav. Magistrati che venne indicato ad una tale carica in sei splendide e successive elezioni dall'immensa maggioranza della popolazione.

E adesso chiudo con una notizia interessante per noi. Domani, sabato 27, domenica e lunedì qui avremo grandi feste; un'eco lontana delle vostre di Torino.

Voi festeggiate un Re leale ed una simpatica Regina, noi la formazione di una Società dei reduci delle patrie battaglie, di quei valorosi cioè che combatterono al fianco del Re Galantuomo.

— Da **Cicconio**, 27 luglio. — Ci scrivono:

Ieri, 26, ebbe luogo l'elezione per la nomina del consigliere provinciale per i mandamenti di S. Giorgio e di Caluso in surrogazione del compianto cav. Guglielmini.

I votanti furono cinquantasei e furono cinquantasei voti in favore dell'egregio avvocato Alessandro Delgrosso.

— Da **Collegno**, 27 luglio 1878.

GUAITA cav. avv. CARLO FILIPPO

grande ufiziale dell'Ordine Mauriziano, ufiziale della Corona d'Italia, comm. dell'Ordine di Cristo del Portogallo, primo ufiziale in ritiro del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano e consigliere onorario dell'Ordine stesso, uno dei superstiti veterani del memorabile movimento del 1821, che fu la prima scintilla dell'unità nazionale, varcato l'ottantesimo anno di età, cessava di vivere serenamente nella sua diletta villa in Collegno munito di tutti i conforti della religione, dopo una brevissima malattia.

Entrò nel 1836 volontario nella segreteria dell'Ordine Mauriziano, dove nel corso di ben 39 anni d'onorato servizio, di grado in grado, mercè la sua attività, intelligenza e rettitudine, raggiunse l'apice della sua carriera, tenendo per molti anni il posto di primo ufiziale.

Fu poi ancora, durante molti anni, zelante condirettore del Regio Manicomio, consigliere comunale, sindaco e presidente di questo Circolo.

Esso lascia un grande vuoto non solo nella sua famiglia, ma in tutti quanti ebbero la fortuna di conoscere da vicino le sue doti, e nell'intiera popolazione di Collegno, che ebbe largo campo d'apprezzare tutte le qualità del suo buon cuore durante i molti anni vissuti in questo paese.

Siano questi pochi cenni della sua onorata vita di sollievo, in tanto dolore, alla vedova ed ai figli, come di tutto cuore loro augura il paese intiero.

DALLA CAMPAGNA

La GAZZETTA DEL VILLAGGIO. — *Una festa dell'innocenza.*

25 luglio.

Permettete che frammetta una nota di musa, di cornamusa o di zampogna agreste alla vostra tuba politica sul Congresso di Berlino e sulle dimostrazioni per l'*Italia irredenta*.

Io credo che sarebbe igienico, salutare per tutti i giornali, che essi tenessero insieme con le alte rubriche di politica mondiale, nazionale e di cronaca cittadina, eziandio una rubrica modesta di *Gazzetta del villaggio*.

Se, per esempio, dopo aver letto i furori di Gladstone, abbattitore di querce e di Ministeri, contro al gioco di prestigio fatto dal romanziere Disraeli sull'isola di Cipro, i clienti di un giornale leggessero: — Ieri, Bortolo il mugnaio, all'osteria del Gallo perdette a tarocchi l'egregia somma di una lira e cinquanta centesimi, e, accecato dal dispetto, prese per un capo la tovaglia e fece volare nella corte tutto l'apparecchio della merenda; — se, dopo aver letto, che dal palcoscenico dei teatri trasformatisi in comizi popolari si intuona il coro d'opera *Guerra! Guerra!* — il pubblico leggesse poi immediatamente: — Stamattina l'esattore fece vendere ai pubblici incanti le stoviglie di Michele, il fabbro-ferraio, perchè non aveva potuto pagare la ricchezza mobile: — tutto ciò, dico, sarebbe un richiamo da un mondo importante a un altro mondo, non meno vero, e forse non meno importante, benchè meno figurativo; — sarebbe una doccia idroterapica sopra certe caldure malsane; — o, per parlare in lingua romantica con le signore, sarebbe il vagito di un bambino, che salverebbe una bella mammina da un passo troppo precipitoso verso qualche signore, che non fosse suo marito.

Insomma, molte idee politiche discoste, inopportune, intempestive, od anche brutte, non verrebbero a guastar la frittata dei giorni che corrono se le si mettessero sulla pietra di paragone fornita dalla seguente interrogazione: — che giovano esse alle necessità reali delle moltitudini presenti e alla loro miseria più evidente?

*** Io, per quel pochissimo che potrò, tenterò di farvi questa *Gazzetta del Villaggio*, pur essendo mortificato, anzi arrabbiato di non potervela fare, neppure a un miriametro di distanza letteraria, come la faceva quell'adorabile scrittore francese, che si chiamava Paolo Luigi Courier.

*** Mi propongo di discorrere un po' di qua e un po' di là; e comincierò da *Livorno Piemonte*, grosso borgo, anzi borgo insigne e tipico dell'Agro vercellese.

Livorno Piemonte è un paese ricco, serio, e che fa molto riso; l'anno scorso si è permesso di avere addirittura degli spettacoli di opera in musica nel teatro di proprietà sindacale; e nel corso del carnovale è capace di dare ogni settimana certe suntuose feste da ballo, quali può darle appena ogni quindici giorni un Circolo ammodo di una città, feste da ballo a cui accorrono tutte le individualità e le bellezze opime del circondario.

La ricchezza dei successi agricoli che Livorno Piemonte mette nelle feste, la adopera poi vieppiù nelle opere di istruzione e di beneficenza.

Ne è testimonio l'Asilo d'infanzia, sorto testè lampante, nuovo di zecca, con sale ampie, corridoi ventilati, cortile capace e annesso giardino. Orbene, il Comune dopo aver costrutto un edifizio buono andò a cercare le migliori maestre; e ciò che siasi ottenuto in due anni d'asilo, lo si vide ieri mattina.

Ieri mattina i bambini dell'Asilo diedero il saggio pubblico della loro valentia, e vennero distribuiti i premi ai migliori di essi.

Alle nove quella cara minutaglia di umanità si allineava sotto i portici. Alle nove e mezzo era già tutta insediata nell'aula magna dell'Asilo. Che bel *meeting!* Una sezione rossa; e una sezione cilestrina. Quei dalla tonnella celeste sono i bambini; quelle dalla blusina rossa sono le bambine; ma se non ci fossero i colori delle vesti, non si potrebbe distinguere dai volti i due sessi.

Spira su tutti quei bamboli l'innocente, l'ineffabile riso invocato dalla *Pentecoste* del Manzoni; hanno tutti faccini splendidi di angeli lavati; i nasini sono tutti smoccolati a perfezione.

Intanto entrano nella sala gentili, eleganti e rispettabili signore.

Entra il sindaco cav. Crescentino Viola; entra il delegato scolastico mandamentale e consigliere provinciale avv. Gio. Faldella; entra il cav. avv. Dionisotti; entrano le altre autorità costituite e invitate.

La bravissima direttrice, signorina Giglio, fa principiare il saggio in nome di Dio.

Allo squillo argentino di un piccolo campanello, quella cara bambineria fa la sua ginnastica domestica. Alzano le mani; allargano le palme, mostrano i raggi rosei delle dita pulitissime; restano con le braccia in aria, come uno sciame; posano la testa sullo scranello, dando un magnifico effetto di dormitorio dell'Innocenza; fanno discendere i pugni a piombo, come volessero battere polpette o spaccar legna; e poi cessano, troncano i loro movimenti con una precisione da soldatini; e si intrecciano l'uno all'altro con le manine dietro la schiena, come ghirlande di fiori.

Quindi l'*armonium* suonato dall'egregio dilettante dottore Venelli dà loro una intonazione semplice e appropriata; ed essi fanno uscire dalla gola una cantata piana e dolce, in cui si sentono i bei nomi di Dio e dell'Italia, e poi un'altra cantata amena e briosa, in cui si descrivono tutti i mestieri con un'armonia imitativa e con gli analoghi movimenti di accompagnatura. Era proprio pittoresco vedere tutte quelle righe di fanciulli curvarsi nella stessa direzione come per segnitare il movimento della pialla, o martellare insieme come un'assemblea di piccoli fabbro-ferrai.

La direttrice fa discendere tre o quattro di quei fraticelli, a cui mancano le ali per essere angioletti; fa discendere tre o quattro bambine; e queste si mettono a lavorare di calza davanti alle competenti signore; e quelli recitano i loro complimenti e i loro discorsini; e non già astruserie o meccanismi papagallecchi; ma essi ci dicono con naturalezza infantile tutto ciò che fanno nella scuola, e il gran bene che vogliono alla loro propria mamma, e a quell'altra mamma di tutti, che è la patria; ci contano la storia di un poltrone, che ha fatto tutti i mestieri con svogliatezza, piantandoli tutti e lagnandosi di tutti, come la cattiva lavandaia, a cui manca sempre lo scanno o la pietra; e ci danno con una filza di buona nomenclatura un fondo di ottima morale cristiana e di progresso civile.

Mentre questi qui sono alla tribuna del proscenio, quelli là rimasti nel loro seggi, o sgusciano i loro occhioni attenti, e pisolano con sanità tranquilla, o si beccano amorevolmente come uccelletti di nido. Altri vanno alla lavagna, e scrivono con magnifica calligrafia parole gentili e cifre rotonde. Poi viene il pallottoliere; ed essi fanno a memoria conti importanti da disgradarne la cuoca di un cardinale; si arrampicano agilmente per i gradini della addizione, e discendono per gli scalini disuguali di una sottrazione difficile dal cesto allo zero.

Mettendo da una parte le righe rossa, verde e bianca del pallottoliere, loro si domanda: che colori sono questi? Ed essi rispondono: sono i tre colori della nostra bandiera, della bandiera italiana.

Insomma destano un'ammirazione e una giocondità in tutti; e fanno venire il pianterlino agli occhi dalla consolazione.

Uno dei benemeriti amministratori dell'Asilo, l'avv. Vercelli, legge l'elenco dei bambini premiati; ai quali vanno le carezze, e i complimenti degli astanti; ed essi li ricambiano con eleganti mazzolini di fiori e con fiorellini di gentil poesia.

Un altro dei benemeriti direttori dell'Asilo, il sig. Zublena, l'oratore della festa, con una bella voce stentorea legge il suo bravo discorso d'occasione in cui dice molte cose savie e garbate, riscotendo i più meritati applausi.

Di fuori faceva da incomodo accompagnamento il brontolio di un temporale. Ma il tempo di fuori sia pure di cattivo umore e faccia il brontolone come la politica presente, gli è sempre consolante per gli uomini di buona volontà il vedere che nelle parti d'Italia, da lungo tempo redente politicamente, si è altresì attuata la redenzione economica del lavoro, della prosperità agricola e del progresso intellettuale, e si svolgono nei bambini i più cari, i più utili e i più nobili sentimenti di fratellanza, di operosità, di buona morale e di patria.

Ma la più bella consolazione l'hanno avuta di pien diritto nell'ottima riuscita del saggio e della festa l'eccellente direttrice, le egregie insegnanti e i solerti direttori dell'Istituto.

UN PIEMONTESE IN CAMPAGNA.

CRONACA

28 luglio.

Effemeridi torinesi. — 28 luglio.

1689. Il principe Tommaso di Savoia sorprende Torino difesa dai Francesi. Madama Reale col giovane duca si ricovera in cittadella.

1839. Solenni feste nella Metropolitana per la approvazione del culto ai Beati Umberto e Bonifacio.

1854. Inaugurazione della ferrovia Torino-Pinerolo.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 21 al 27 luglio all'Ufficio dello stato civile municipale:

Bistolfi Giuseppe, calzolaio, resid. a Torino, con Gannis Giuseppa, operaia, res. a Torino.

Corno Giovanni, negoziante da vino, resid. a Torino, con Gemello Enrichetta, res. a Torino.

Manuello Luigi, cameriere, res. a Torino, con Guglielmino Catterina, cameriera, res. a Torino.

Massa Bernardo, famiglio, resid. a Torino, con Luperini Agostina, cameriera, resid. a Torino.

Rolla Carlo, calzolaio, resid. a Montechiaro d'Asti, con Perona Tarsilla, cameriera, residente a Montechiaro d'Asti.

Pavia Giuseppe, vetturale, res. a Torino, con Francesia Francesca, contadina, res. a Lanzo.

Giro Francesco, dottore in giurisprudenza, res. a Padova, con Lepora Adelaide, res. a Torino.

Gamna Casimiro, negoziante, resid. a Torino, con Martinazzi Angela, benestante, residente a Torino.

Carlin Giuliano, maestro municipale, res. a Torino, con Ricca Eufemia, res. a Torino.

Gamale Onorato, fonditore in ghisa, resid. a Torino, con Vajo Eleonora, tessitrice, residente a Torino.

Chirio Francesco, meccanico, resid. a Nizza Mare, con Veglienti Francesca, sigarala, res. a Nizza Mare.

Thiollier Giuseppe, tintore, resid. a Lione, con Corniglia Margherita, cartolaia, res. a Lione.

Cellario Giuseppe, capitano d'artiglieria, res. a Verona, con Brunetti Elena, resid. a Torino.

Fontana Luigi, meccanico, resid. a Torino, con Rosio o Roscio Angela, sarta, res. a Torino.

Bosco Giuseppe, sarto, res. a Torino, con Righetti Pasqualina, cuoca, res. a Torino.

Buttini Angelo, falegname, res. a Torino, con Gandino Caterina vedova Ballocco, sarta, res. a Torino.

Briganello Antonio, negoziante, res. a Torino, con Bunico Maddalena, fiorista, res. a Torino.

Fasolio Giuseppe, geometra, res. a Chivasso, con Masseroni Gemma, res. a Torino.

Rogeri Paolo, negoziante, res. a Torino, con Gonella Cristina, res. a Torino.

Gallo Donato, falegname, res. a Torino, con Bertello Margherita, fantesca, res. a Torino.

Gianotti Giacomo, falegname, res. a Torino, con Scavarda Caterina, tessitrice, res. a Torino.

Giulio Domenico, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Allaria Caterina, tessitrice, res. a San Giorgio Canavese.

Corso Natale, impiegato alle Poste, res. a Torino, con Cagna Antonia, res. a Torino.

Valfrè Antonio, confettiere, res. a Torino, con Massaza Carolina, res. a Torino.

Mina Antonio, fatterino al Dock, res. a Torino, con Demichelis Carolina, cuoca, res. a Torino.

Marchetti Antonio, fabbricante da mobili, res. a Torino, con Iscardo Maria, tessitrice, resid. a Torino.

Degiorgis Enrico, impiegato, res. a Torino, con Bottala Domenica, maestra elementare, resid. a Torino.

Fry Angelo, sarto, res. a Torino, con Mina Vincenza, cucitrice, res. a Torino.

Saracco Carlo, cantiniere, res. a Torino, con Saracco Lorenzina, res. a Torino.

Rosso Giuseppe, commesso viaggiatore, res. a Torino, con Trocchi Giulia, res. a Roma.

Sala Angelo, minatore, res. a Chiesanuova, con Umidon Giuseppa, infermiera, res. a Torino.

Rua Ernesto, tornitore meccanico, res. a Torino, con Saccone Maria, sarta, res. a Torino.

Elezioni del 1° Collegio di Torino. — Alle 10,45 di stamane le schede ritirate dagli Uffici municipali ascendevano a 430 circa. Non è molto!

Il re Umberto e la Società dei sott'ufficiali. — Ieri una rappresentanza di quest'Associazione generale venne ricevuta da S. M. il Re con quella cordialità ed affettuosità degna di un Sovrano figlio e nipote d'un Re Galantuomo.

La Rappresentanza era latrice del diploma di nomina a *Socio onorario di S. A. R. il Principino di Napoli*, che la Società le mandava dopo di averla acclamata unanimemente.

Il socio presidente L. Calandrelli, prima di rimettere a S. M. il diploma e lo statuto informativo della Società (lavoro egregio eseguito dall'artista sig. Tarditi), presentavale un indirizzo in apposita pergamena.

S. M., sempre affabilissima e cortese, s'intrattenne lungamente a conversare con i membri della Commissione domandando ad essi, e specialmente al Presidente, le più minute e dettagliate cose che riflettono il benessere morale e materiale della Società stessa, rivolgendogli parole di leale incoraggiamento per quella nobile ed utilissima istituzione.

La prefata Maestà congedandosi dalla rappresentanza fece loro conoscere che l'appoggio sovrano mai verrà meno a coloro specialmente che servirono la patria, affermandoglielo maggiormente con una cordiale stretta di mano.

Le signore di Venezia alla Regina. — Le signore di Venezia presenteranno a S. M. la Regina, nel suo prossimo arrivo nella città della Laguna, un magnifico *Album* legato in velluto granato-scuro con fregi d'argento dorato, lavoro del signor Bertolini. L'*Album* contiene 12 acquerelli, dipinti da artisti veneziani.

Università degli studi di Torino. — È stato pubblicato il seguente avviso:

Nella prima metà del prossimo mese d'ottobre avrà luogo in questa Università, secondo le disposizioni recentemente emanate dal Ministero dell'interno e da quello dell'istruzione pubblica, l'esame pratico degli assistenti farmacisti sforniti del diploma d'idoneità. Gli aspiranti che furono regolarmente ammessi dovranno presentare la loro domanda d'esame non più tardi del 20 prossimo settembre alla segreteria dell'Università ed uniformarsi alle norme emanate dalla circolare del Ministero dell'interno 20 settembre 1877, N. 20500-7.

L'esame sarà dato sopra il programma approvato col R. decreto 16 agosto 1869, numero 5244.

Questa disposizione transitoria avrà solo effetto pel volgente anno 1878.

Torino, 27 luglio 1878.

V. il Rettore.

Il direttore di segreteria: RE.

Novità. — Il signor Carlo Manfredi, reduce testè dall'Esposizione universale di Parigi, ha portato con sè un mondo di novità curiosissime d'ogni genere, come giocattoli, oggetti di lusso e di galanteria, non che una bella varietà di piccole specialità per uso domestico, ecc. I numerosi clienti del suo negozio-emporio ne devono andar lieti.

Soldati in congedo illimitato. — Dal Ministero della guerra fu determinato che nel prossimi mesi di agosto e settembre siano mandati in congedo illimitato i militari di 1ª categoria della classe 1853 di cavalleria e della classe 1855 delle altre armi.

Il licenziamento di tali classi avrà luogo fra il 25 ed il 31 agosto in tutti i corpi e reparti di corpo che non prendono parte a grandi manovre e che non si trovano in detto tempo a campi d'istruzione.

Tutti gli altri corpi e reparti di corpo inizieranno le operazioni del licenziamento tosto che saranno rientrati nelle rispettive sedi dalle grandi manovre e dai campi, e le condurranno a termini nel più breve lasso di tempo possibile.

Premii drammatici. — Nel concorso drammatico governativo di Firenze 1877, venne conferito il primo premio a Paolo Ferrari per la sua commedia: *Due dame*, ed il secondo di L. 1000 a Riccardo Castelvecchio per la sua commedia *Esopo*.

Ce ne congratuliamo di cuore coi due egregi scrittori.

Sport. — Nei giorni 11, 14, 15 e 18 agosto prossimo, in Udine, nella ricorrenza della gran fiera di S. Lorenzo, avranno luogo svariate corse di cavalli.

Nel primo giorno vi sarà corsa di *sellioli* con premi di L. 1000, 600 e 400; nel secondo, corsa di *birocciai* con premi di L. 400, 300 e 200; nel terzo, corsa di *fantini* con premi di L. 800, 500 e 300; nel quarto, corsa di *tighe* con premi di L. 1000, 600 e 400.

L'interrogatorio del prete De Mattia. — I giornali di Napoli continuano a darci notizie del prete De Mattia, il quale viene quasi ogni giorno interrogato dal giudice d'istruzione del tribunale di Napoli.

Mercoledì e giovedì il De Mattia è stato messo in confronto con due testimoni a carico, certi Plastina e Colonnello.

I due testimoni hanno sostenuto ciò che precedentemente avevano deposto — e specialmente su di un incontro avvenuto in Napoli fra un testimone e De Mattia dopo la vincita dei due milioni.

Il De Mattia avrebbe pure dichiarato che egli non fu il solo fortunato mortale che intascò quella vincita, e che nella giocata delle *quaterne* avrebbe avuto a socio il signor *G.*, al quale fu consegnata la metà della vincita.

Giovedì fu poi inteso il *G.*, che a sua volta confermò quanto avea dichiarato il De Mattia, aggiungendo, che le autorità sapevano già che la vincita non era tutta del prete De Mattia.

E su fu ritenuto solo vincitore il prete, ciò avvenne perchè il *G.* non volle essere incalzato da dimande importune, e da persecuzioni.

Ci si dice che al *G.* fu detto dall'istruttore di dar la prova di quanto asseriva, facendo risultare ove erano depositate le 108 mila lire; ma il *G.* — che comprese la forza di quella domanda — sembra abbia risposto, che il danaro era suo legittimamente, e quando si sarebbe provato il contrario egli l'avrebbe presentato alla giustizia.

Teatri. — ALFIERI. — Gli ammiratori della signorina V. Bartolucci erano ieri sera gongolanti.

E ne *avevano ben donde*, poichè la signorina Bartolucci o perchè era in vena benefiziata, o perchè era animata dal sacro fuoco dell'arte, cantò sì bene la *Favorita* e la *ballata* della *Casilda* nell'opera *Ruy Blas* che venne dal pubblico festeggiatissima.

Alla giovane e distinta cantatrice, dopo la replica della *ballata* del *Ruy Blas*, furono offerti un mazzo ed una cesta di fiori, due cifre d'argento ed un oggetto d'oro che pareva un orologio.

Me ne consolo tanto con lei e coi suoi ammiratori!

L'Impresa prepara una novità: l'opera *Caterina Howard*, di Petrella, non ancora rappresentata a Torino.

— BALBO. — Teatro pieno zeppo di spettatori. Il bravissimo Ferravilla ha avuto un applauso d'*uscita* che è durato parecchi secondi. La rappresentazione è proceduta benissimo. Sono stati graditi più di tutti la *Scena a soggetto musicale*, eseguita dal seratante al pianoforte, ed il *vaudeville*: *La statua del sor Incioda* del Fontana.

La prima si è voluta replicare.

In queste due produzioni Ferravilla si è mostrato artista in tutta l'estensione della parola.

Chi ne dirvi le risate e le sghignazzate del pubblico al veder Ferravilla vestito da *Sindaco Finocchi*?

Bisognava trovarsi in teatro per sentire.

Bravo Ferravilla!

La Compagnia a giorni lascia Torino e si reca a Genova.

Cronaca bianca. — *Piccoli eroi.* — Narrano i giornali di Milano che alcuni studentelli dai 12 ai 14 anni giuocavano ieri l'altro lungo le sponde del fiume Olona. Correvano e strepitavano a più non posso. D'un tratto essi si fermano e restano allibiti, muti. Uno di essi però non li imita e si slancia nell'acqua.

Che cos'era successo?

Uno di quei ragazzi, nel correre, era caduto nell'Olona, era già scomparso dall'acqua, e quel giovinetto, certo Cesare Piantanida, voleva salvarlo a tutti i costi. E vi riuscì. Difatti, poco dopo, il Piantanida, aiutato da una guardia daziaria, deponeva alla riva il salvato e pallido compagno fra gli applausi degli astanti.

Il Piantanida ha 12 anni soltanto!

— Un altro fatto in cui ha una parte principale un fanciullo di 13 anni, è successo testè a Genova. Un uomo di circa 45 anni mentre bagnavasi nelle acque del porto vicino al Molo Vecchio, corse grave pericolo di annegare, essendo colto da improvviso malore, e sarebbe senza dubbio perito se un giovinetto di 13 anni, trovandosi a poca distanza, non si fosse recato a soccorrerlo. Senonchè le forze non corrisposero al coraggio del giovinetto, il quale, abbenchè avesse afferrato il povero uomo, non riusciva a trarlo in salvo. Per buona fortuna d'entrambi, passando di là una barca a vapore, l'equipaggio di questa salvò l'uno e l'altro, ed il bagnante, che già aveva perduto i sensi, fu portato a terra dove gli vennero prodigati i primi soccorsi.

Cronaca nera. — *La tragedia di* FIRENZE. — Le condizioni di salute del professore Bartolomeo Zandonella sono così peggiorate che si ritiene come imminente la sua fine.

Lo sciagurato si raccomanda ai medici che cessino di curarlo, avendo desiderio vivissimo di morire. Ieri baciò la moglie, che è sempre al suo letto, e le chiese perdono, pregandola di ottenerlo, a suo nome, anche dai figli.

A Torino.

Ladri e furti. — Ieri verso le ore 6 il ragazzetto B. S., d'anni 12, da Torino, introdottosi nel negozio da commestibili di Calzia Nicola in via Lagrange, rubava dal cassetto del banco lire 24; ma sorpreso dal garzone del negozio, veniva arrestato e tradotto in Questura, dove gli si sequestrava il denaro rubato.

— Circa le ore 10 della stessa sera, mentre la donna C. C. chiudeva il proprio negozio in Borgonuovo, uno sconosciuto trovò il modo di entrare inosservato e rubare dai tiratoi del banco la somma di lire 150. Fatto il colpo fuggì.

— Venne arrestato ieri sera sul corso Vittorio Emanuele certo G. G., d'anni 21, mentre tentava di rubare il portafogli al signor B. G.

— Fu pure arrestato certo D. G., d'anni 22, scritturale, da Dogliani, come autore del furto di vestiario e dell'orologio avvenuto ieri l'altro in via Galliari.

Nella perquisizione fattogli si rinvennero tutti gli oggetti rubati.

Oltraggio alle guardie. — Per oltraggio alle guardie di P. S. venne ieri arrestato in piazza Carlo Felice certo M. G.

Falsa denuncia. — Certo E. C., da Carmagnola, venne ieri arrestato perchè denunziò di essere stato derubato dell'orologio mentre lo aveva nascosto nelle tasche del pantaloni.

Era un'altra! — La *donna mancata*, Caterina D., la quale percosse nel *tramcay* una giovane ricoverata nell'Ospedale oftalmico ed infantile, di cui venne fatto cenno nella *Cronaca* di ieri, non è addetta a quell'Ospedale, ma bensì è una persona di servizio inviata dalla sorella dell'ammalata per condurla a passeggio.

Arrestati. — Oltre ai suddetti, si arrestarono 3 individui per canti e schiamazzi, 11 per ozio e sospetti e 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 27 *luglio*.

Morti. — Marenco Rosalia, d'anni 60, d'Alba — Barbero Gabriella nata Vinai, id. 45, di Chivasso — Taricco Antonio, id. 32, di Dronero, cameriere — Più 12 minori danni 7. — **Totale** 15, *cioè adomicilio* 11, *negli ospedali* 4, *non residenti in questo* comune 1.

Nascite 26, cioè: maschi 15, femmine 11.

Matrimoni celebrati 4.

Spettacoli d'oggi

Alfieri, o. s. 1/2. — *Rigoletto*, opera — *Carlo il Guastatore*, ballo.

Balbo, o. s. 1/2. — *Dopo tre anni* — *Anni* 1400-1878 — *Minestron*.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo*: dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 1 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Giardino del Caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

27 luglio 1878.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0 gr.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
0 a.	730,4	+18,2	11,6	69	14° 21'	N O d.	ser. n, q. ser.
9 a.	730,0	+22,4	12,3	52	14° 22'	O d.	ser.
12 m.	729,6	+27,2	11,1	43	14° 22'	calma	ser.
3 p.	729,2	+27,0	11,0	41	14° 23'	S O d.	q. ser.
6 p.	729,5	+22,9	10,0	39	14° 20'	S O d.	q. ser.
9 p.	731,1	+23,7	8,9	40	14° 22'	calma	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (Minima + 16,1 / Massima + 23,8

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 28 luglio + 16,7.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 29 luglio 1878.

Nascere del **SOLE**, ore 5 1 — Passaggio al meridiano, 0 25 — Tramonto, 7 43.

Nascere della **LUNA**, ore 9 matt. — Passaggio al meridiano, 0 2 sera. — Tramonto, 7 41 sera.

Giorno della **Luna** 29°.

Luna nuova a 10 ore 30 min. di sera

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 26 luglio 1878 (ore 9 pom.):

Cielo nuvoloso o coperto, piovoso sul golfo di Gaeta ed a Bari. Venti tra sud-ovest e nord-ovest freschi e forti in diverse stazioni: nord-est moderati o freschi a Venezia, a Genova ed a Porto Maurizio. Mare grosso nel golfo dell'Asinara; agitato dalla Palmaria, a Livorno ed a Venezia; mosso altrove. Barometro stazionario in Piemonte e in Sardegna; abbassato da 2 a 3 mm. nel resto d'Italia. Il tempo accenna sempre più a burrasche locali con venti freschi e forti specialmente delle regioni ovest in molte stazioni.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 24 luglio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Genova	28.0	22.4	Roma	31.6	20.8
Torino	26.8	19.7	Bologna	32.0	21.8
Napoli	29.6	21.9	Livorno	32.0	23.0
Parma	30.1	21.2	Ancona	32.6	23.8
Firenze	31.2	23.0	Milano	33.7	21.2

CORRIERE DELLA SERA

27 luglio

LA MESSA FUNEBRE

a re Carlo Alberto.

L'anniversario della morte di re Carlo Alberto è stato commemorato stamane con la solita funzione religiosa nella cattedrale di San Giovanni.

Alle 10 in punto 4 squadroni d'allievi carabinieri reali, con musica, comandati dal maggiore Rebaudengo erano schierati in faccia alla grande scalinata del Duomo ed ai lati della porta principale, per la quale accedevano gl'invitati.

Su questa leggevasi la seguente iscrizione:

Preci anniversarie d'espiazione — Per la grande anima — Di Re Carlo Alberto — Porgono il Governo ed il popolo — Nei giusti pari al beneficio — Dura immortale l'affetto.

La chiesa nell'interno era stata parata a festoni bianco-neri e a trine d'oro, con grandi stemmi reali.

Nella navata di mezzo, quasi presso l'altare maggiore, s'ergeva il tempietto, sotto cui era deposto il sarcofago, attorniato da 6 maestosi candelabri.

Ai piedi del tumulo vi era la corona e lo scettro reale.

Alle 10 e mezzo la deputazione del Senato e della Camera, il Municipio di Torino, i rappresentanti della magistratura, la deputazione provinciale, i generali Cosenz, Mezzacapo, Mazè de la Roche ed altri, compresa una quantità di ufficiali dell'esercito, e la rappresentanza dei Veterani del 1848 hanno preso posto negli spazi loro assegnati. Vi assistevano anche i ministri conte Corti, degli affari esteri; il comm. Baccarini, dei lavori pubblici, e il senatore Brazzo, della guerra.

La Messa da *requiem* è durata oltre un'ora e mezzo. Pontificava monsignor Gastaldi.

La musica del maestro Vaninetti, capomusica del 77° reggimento fanteria, ha occupato per un'ora ed un quarto circa l'attenzione degli intervenuti ed è parsa non priva di meriti, ma lunga oltre l'ordinario.

La funzione terminava alle 12,30 circa.

NOTIZIE DA ROMA.

26 luglio.

La lega contro il macinato. — Il Comitato per l'abolizione della tassa di macinato ha diretto, ai deputati che fecero adesione, la seguente circolare:

« *Onorevole collega*,

« Non essendo stato, come speravasi, convertito sollecitamente in legge il progetto di riforma della tassa di macinazione dei cereali, approvato dalla Camera nella seduta del 7 corrente, il Comitato parlamentare della lega contro il macinato si crede in dovere, per affrettare ed assicurare il trionfo della riforma stessa, di continuare l'opera affidatagli dalla fiducia di moltissimi colleghi.

« Il Comitato facendovi conoscere la decisione presa nell'interesse comune, vi prega di confortare l'opera sua coll'autorevole vostro consiglio e con quello dei vostri elettori, a cui certamente non mancherete di domandare, durante le vacanze parlamentari, quell'approvazione e quell'incoraggiamento che il Comitato crede necessari, perchè il desiderio comune sia soddisfatto.

« MUSSI — MEZZANIO — BONETTI. »

— *Causa Lambertini-Antonelli.* — Ieri fu discussa dinanzi alla Corte d'Appello la causa Lambertini-Antonelli. Dopo un lungo dibattimento la Corte rinviò al cinque novembre la discussione della causa.

— *Il Papa e l'insegnamento religioso.* — Si assicura che il Papa abbia scritto o debba scrivere fra poco una nuova lettera ai curati di Roma.

In questa lettera sono indirizzate vive censure e si fanno pressanti sollecitazioni ai fedeli che non si curano abbastanza dell'insegnamento religioso; nello stesso tempo viene loro ingiunto di accorrere alle chiese per ricevervi l'insegnamento religioso e si minaccia la scomunica contro tutti coloro che frequentano le sale evangeliche anche per semplice curiosità.

I lavori del Senato.

Nel primo periodo della sessione 1878 — secondo della XIII legislatura — cioè dal 7 marzo a tutto il 2 luglio, il Senato ha tenuto 43 sedute pubbliche, 2 private, e 18 riunioni negli Uffici.

In queste sedute furono presentati 62 progetti di legge, di cui 50 vennero discussi ed approvati, 11 sono allo studio della Commissioni e degli Uffici, e uno è pronto per la discussione.

Gli ordini del giorno presentati furono 11 e 11 pure le interrogazioni ed interpellanze svolte.

Ecco poi l'elenco dei progetti di legge rimasti a discutere:

1. Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1874.

2. Riforma del procedimento sommario nei giudizi civili.

3. Modificazioni alla legge dei Mille di Marsala.

4. Aumento di fondi assegnati per l'inchiesta agraria.

5. Istituzione di un Monte delle pensioni per gl'insegnanti elementari.

6. Sistemazione del porto di Napoli.

7. Abolizione delle tasse per la navigazione fluviale.

8. Anticipazione sul prodotto ricavabile dalla vendita dei beni appartenenti al Demanio e spese straordinarie per l'esercito.

9. Maggiori spese ai residui 1877 e retro.

10. Convalidazione di decreti reali di prelevamento di somme dal fondo per le spese impreviste dell'anno 1877.

11. Disposizioni speciali sul facchinaggio di Genova.

12. Modificazioni alla legge sulla tassa del macinato.

INCENDIO NEI MAGAZZINI DI DEPOSITO

delle Ferrovie Meridionali.

Giovedì notte s'incendiarono i magazzini di deposito delle Ferrovie Meridionali in San Nicola di Taranto. La causa dell'incendio è ignota. I danni sono gravissimi.

Le elezioni in Germania.

Le elezioni generali al Reichstag, fissate pel 30 del corrente mese, ebbero già luogo, dopo lo stabilimento dell'Impero, tre volte. Esse hanno presentato le seguenti variazioni, secondo i partiti che si dividono quest'Assemblea:

	Maggio 1871	Febbr. 1874	Marzo 1877
Liberali nazionali	116	150	128
Progressisti	44	49	35
Imperialisti	38	31	38
Conservatori	59	21	40
Centro	57	94	96
Polacchi	13	13	14
Socialisti democratici	2	9	12
Membri indipendenti	27	30	35

Come si vede da questo prospetto, nelle elezioni del 1874 i liberali nazionali hanno guadagnato 34 voti ed il centro 37, mentre i conservatori ne perdettero 29. È uno degli effetti del conflitto ecclesiastico che venne poscia chiamato *Kulturkampf*. I liberali nazionali erano allora in favore presso il signor Bismarck, che essi sostenevano in questa lotta dello Stato contro la Chiesa. Nel 1877 questo favore cominciò a scemare e con esso scemò il numero dei liberali nazionali. Oggi essi hanno a combattere contro l'ostilità se non apertamente dichiarata, almeno ufficiosamente pronunciata del Cancelliere. Come se la caveranno in questa lotta? Ritorneranno in numero sufficiente per decidere ancora della maggioranza, ovvero questa passerà ai conservatori uniti agli imperialisti ed al centro, com'è più probabile? Qui sta la questione.

CORRIERE DEL MATTINO

28 luglio.

DA MILANO.

Ci scrive il nostro corrispondente di Milano:

27 *luglio*. — Anche il *meeting* della *sovranità popolare* è fallito con grande gioia del Prefetto e del Sindaco e generale soddisfazione della cittadinanza, compresa l'*Associazione democratica*, che concorreva per rispetto umano, e che, liberata dallo spauracchio del *meeting* moderato, fu felicissima di mandar tutto per aria.

Dunque per ora i *sovrani* della *Fratellanza repubblicana* ci fanno grazia.

Mi si assicura che il ritardo del Re dipenda unicamente dal suo desiderio di venire a Milano col Presidente del Consiglio. R.

NOTIZIE DA ROMA.

27 luglio.

Le Associazioni per l'Italia irredenta. — Assicurasi che il conte Robiliant, nostro ambasciatore a Vienna, abbia fatto confidenzialmente intendere al Governo italiano, che le diffidenze dell'Austria verso l'Italia non cesseranno, se non quando vengano sciolti i Comitati delle Associazioni per l'*Italia irredenta*.

— *Le nomine di senatori.* — È inesatto che siasi deliberato la nomina di altri venti senatori. Le nuove nomine non si faranno che verso il novembre.

— *Esami di capitani per promozione a maggiore.* — Il Ministero della guerra ha determinato che nel venturo mese di novembre ed in quel giorno che verrà a suo tempo fatto conoscere, abbia luogo in Roma, presso il Comando della divisione militare, una seconda sessione d'esame di idoneità all'avanzamento pei capitani anziani dell'arma di fanteria, ai quale esame saranno chiamati i capitani compresi nei primi 238 numeri dell'*Annuario militare* del 1878.

Insieme agli esami sovradetti avrà pur luogo, davanti ad una Commissione speciale da nominarsi dal Ministero, un esame di concorso all'avanzamento a scelta.

— *Promozione fuori luogo.* — Si confermerebbe la voce che il comm. Racchia fu nominato capo di stato maggiore della squadra permanente.

Il *Bersagliere* biasima il Di Brocchetti per tale promozione, non sapendo come conciliarla colla punizione inflittagli giorni sono pel doloroso incidente avvenuto sulla fregata degli allievi.

Si assicura però che il Di Brocchetti deliberò tale nomina dopo conosciuti i risultati dell'inchiesta.

— *Onorificenze.* — L'Accademia di Santa Cecilia ha nominato membro *illustre* l'onorevole De Sanctis, ministro della pubblica istruzione, e membro onorario l'on. Speciale, segretario generale del ministro.

— *Doni alla colonia italiana di Buenos-Ayres.* — La dimostrazione di affetto della colonia italiana di Buenos-Ayres, la quale, come tutti sanno, aveva inviato in Roma una corona d'oro in omaggio alla memoria del re Vittorio Emanuele, venne contraccambiata da S. M. il re Umberto con ricchi doni ad alcuni notabili di quella colonia e per parte del Governo dai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.

Quest'ultimo concorse con una spedizione di parecchie casse di libri scolastici, specialmente per i corsi tecnici e per le letture popolari.

— *Il trattato di commercio col Giappone.* — Scrivono al *Caffaro*: Il trattato di commercio che l'Italia aveva stipulato coll'impero del Giappone, quantunque scaduto da qualche tempo, era stato provvisoriamente prorogato per un altro anno, di comune accordo fra le parti.

Ora è a mia notizia che quel Governo siasi rivolto tanto all'Italia quanto alla Germania ed all'Inghilterra, per domandare ad esse la regolare rinnovazione del trattato anzidetto, annunziando però fin da ora la base della tariffa doganale per i dazi d'importazione, sulle quali dovrebbero essere iniziate le necessarie trattative. Non so quale impressione abbiano potuto fare ai Governi di Berlino e di Londra, le preliminari condizioni poste dall'Impero giapponese per la rinnovazione del suo trattato di commercio; ma in quanto all'Italia posso fin da ora assicurarvi che il Ministero ha riconosciuto di già tali condizioni come gravose ai suoi interessi commerciali, e che per conseguenza si può fin da ora prevedere che non saranno affatto accettate.

— *Cose del Vaticano.* — Scrivono alla *Nazione* che il Papa ha formato una Commissione composta dei cardinali Billo, Franchi, Nina e Ferrieri coll'incarico di tener dietro minutamente a tutte le vicende politiche nei diversi Stati d'Europa e del mondo, e di proporre, man mano che ne scorgeranno l'opportunità, quei passi che la Santa Sede potrebbe fare per mantenere buoni rapporti e curare gli interessi della Chiesa.

— La nomina del cardinale Hohenlohe ad arciprete di Santa Maria Maggiore ha cagionato una scena violenta tra il Papa ed alcuni prelati intransigenti.

Leone XIII, adirato di tanto ardire che si metteva nel rimproverarlo, ha risposto in piena udienza che il Papa non era un partito od una fazione, e che era suo dovere impiegare pel bene della Chiesa tutti i membri del sacro Collegio nel modo che credeva meglio, perchè i cardinali sono i primi che devono coadiuvarlo.

— Incontrando grandi disparari in ciò che riguarda la condotta da seguire rispetto al Governo italiano, e nelle principali quistioni che agitano la Chiesa, il Papa ha ordinato che tutti i pareri siano mandati alla Congregazione del Concilio, affinchè questa formoli le quistioni e decida a norma delle dottrine del Concilio di Trento.

— Il cardinale Franchi, alla voce sparsa che la Santa Sede ed i cattolici avessero qualche parte nelle dimostrazioni che hanno luogo in Italia per aizzare le potenze contro il Governo italiano, ha telegrafato ai Nunzi perchè facessero nel modo più assoluto smentire tale notizia, aggiungendo che il Vaticano non approva in alcun modo dimostrazioni siffatte, anche quando dovesse sperarne un vantaggio.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Parigi, 27. — Il *Journal des Débats* consiglia gl'Italiani a guardarsi da un'agitazione inutile e pericolosa riguardo a Trento e Trieste, che riesce soltanto ad irritare l'Austria, ed a mettere il Governo italiano in una posizione critica e delicata. Gl'Italiani devono guardare non solo a Vienna, ma anche a Berlino; vedranno che la politica tedesca spinge l'Austria verso l'Oriente per ereditare le provincie tedesche austriache.

Trieste faceva parte dell'antica Confederazione germanica, ed i Tedeschi considerano diggià Trieste come una parte preziosa della eredità, a cui agognano. Il giorno in cui l'Italia manifesterà la velleità di prendere Trieste, la Germania opporrà un *veto* formale, e quel giorno sarà l'ultimo dell'alleanza italo-prussiana.

Londra, 27. — Il *Daily Telegraph* dice che l'Austria notificò alla Porta che le truppe si porranno in marcia il 28 luglio.

Il *Morning Post* dice che tutte le potenze, eccettuata la Turchia, ratificarono il trattato di Berlino.

Del mattino.

Madrid, 27. — Il Re occupasi più che mai degli affari dello Stato. La sua salute è eccellente. Si occupa a preparare le manovre d'autunno dell'esercito del Nord, che comanderà personalmente. Visiterà l'Aragona, la Navarra e la Castiglia e ritornerà a Madrid per aprire le Camere alla fine di ottobre. Regna tranquillità e fiducia in tutta la Spagna.

Bologna, 27. — La *Patria* reca una lettera di Carlo Guerrieri Gonzaga che difende la condotta del Ministero al Congresso di Berlino e ritiene che il lavoro dell'ordinamento interno sia più urgente dell'agitazione dei radicali.

Berlino, 27. — La *Gazzetta del Nord* riproducendo dalla *Post* una lettera berlinese del 15 corrente pubblicata dalla *Riforma*, dichiara che tutto ciò che vi è detto circa le opinioni del Principe Imperiale e di Bismarck porta l'impronta di una invenzione premeditata nell'interesse egoistico di partito.

Vienna, 27. — Il proclama che si distribuirà in occasione della prossima entrata delle truppe nella Bosnia e nell'Erzegovina dice: « Le truppe arrivano come amiche a mettere termine ai mali che agitano da parecchi anni questi paesi, come pure i paesi vicini dell'Austria-Ungheria. Le truppe imperiali recheranno i benefici della pace. Tutti gli abitanti godranno gli stessi diritti dinanzi alle leggi, e si tutelerà la loro esistenza, la fede ed i beni. Le rendite del paese si destineranno ai loro bisogni. Le imposte arretrate degli ultimi anni non si riscuoteranno. Le truppe pagheranno tutto ciò che compreranno. » Il proclama invita gli abitanti a ricevere i soldati come amici, ad obbedire alle autorità e riprendere le loro occupazioni; e i frutti dei loro lavori sono da essi garantiti.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

PARIGI, 27, ore 4,12. — L'abbassamento graduale della Rendita francese 5 0/0 proviene da un piano particolare di conversione apprestato dal Ministro delle finanze e che verrebbe presentato all'approvazione delle Camere appena queste siano radunate.

Questo piano consisterebbe nel convertire la Rendita 5 0/0 non nel 3 0/0 ordinario, ma bensì nel 3 0/0 ammortizzabile a 75.

Lo Stato realizzerebbe con questa operazione un benefizio di 68 milioni.

Del mattino.

TRIESTE, 27, ore 8,30 pom. — Una tromba marina ha capovolta nel seno di Muggia (al sud di Trieste) una barca portante 17 persone, rivendugliole di mestiere, e donne per la maggior parte abitanti in una valle oltre il capo d'Istria.

Gli annegati sono dodici. Finora vennero pescati soltanto tre cadaveri. Tanto i superstiti quanto i cadaveri vennero trasportati a Muggia.

Grande è la sensazione prodotta in Trieste da questa sventura. L'*Indipendente* ha aperto una sottoscrizione a benefizio delle famiglie degli annegati.

PARIGI, 28, ore 9,20. — Ieri sono incominciate al campo di Châlons le grandi esperienze di tiro coi nuovi pezzi da 90, sotto l'alta direzione del generale Douay.

I risultati sono stati molto soddisfacenti.

Assistevano, oltre ad un gran numero di ufficiali, i generali Canrobert, Chanzy, Fontanges e il duca d'Aumale.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

GUGLIELMO ENRICO gerente.

Ambrogio Delfachà di Monzalieri e famiglia, vivamente commossi, porgono i loro sensi della più schietta e profonda gratitudine a tutti coloro che vollero rendere con tanta dimostrazione d'affetto gli estremi onori alla loro amatissima **Luigia Delfachà Poggi**, e pregano compatimento se in tanta sventura dimenticarono l'invio del triste annunzio a qualche conoscente. (1417)

Rossetter's

Hair-Restorer

Questo è l'unico preparato che restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il loro primitivo colore sia esso stato perduto per malattia o per l'avanzarsi degli anni. Assista la natura fornendo il fluido colorante e dà ai capelli, siano neri, castani o biondi, il lucido, la forza e la bellezza della gioventù.

Distrugge la forfora ed altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, ne promuove lo sviluppo e la forza e fa in modo che rinascono in tutti i luoghi ove rimane ancora la radice.

Il pubblico deve assicurarsi dalle contraffazioni o dai preparati che si vendono indebitamente col nome di Rossetter. — Le bottiglie genuine portano le etichette in inglese e in italiano. Contro i contraffattori e usurpatori del nome si procede a termini di legge. Il genuino Rossetter si vende presso tutti i Profumieri e venditori di articoli di toilette. (2806)

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro Angelini. (1789)

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 27 luglio 1878.

Torino	— 80	— 27	— 39	— 33	— 47
Milano	— 85	— 21	— 10	— 28	— 39
Venezia	— 78	— 69	— 58	— 66	— 15
Firenze	— 35	— 20	— 56	— 50	— 89
Roma	— 25	— 73	— 85	— 9	— 5
Napoli	— 49	— 77	— 53	— 43	— 69
Bari	— 14	— 70	— 30	— 51	— 1
Palermo	— 83	— 81	— 2	— 26	— 74

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

			26	27
	PARIGI (sera), luglio			
FARINE	3 marche pel corr. (*)	L.	64 —	65 25
»	» per 7bre e 8bre	»	63 75	65 50
»	» 9bre e 10bre	»	63 75	63 75
»	» pei 5 mesi da 8bre	»	63 75	63 50
ZUCCHERI	saccarino 88[13 (*)	»	57 75	57 75
»	» 7/9	»	64 —	64 —
»	bianco 3	»	67 —	67 —
»	raffinato scelto	»	145 —	145 —

LIVERPOOL, 27 luglio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 15,000, di cui per la speculazione 4000., e per la consumazione 11,000.

Mercato, fermo.

Importazione della giornata 14,000.

HAVRE, 27 luglio (sera).

COTONI — Vendite balle 7500.

Mercato fermo, con buona ricerca regolare.

CAFFÈ — Venduti sac. 3230.

Mercato fermo.

MARSIGLIA, 27 luglio (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 31,245
» — Vendite » 6,397

Mercato debole.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 ch.; tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Genova, 27 luglio.

CAFFÈ. — La tendenza in quest'ottava sui primarii mercati dell'Europa volse a miglioramento. Le contrattazioni non furono molto attive, perchè non molto attiva fu la domanda, ma però i corsi furono mantenuti fermi dai possessori, e per la qualità fine si ebbe della miglioria.

L'articolo sul nostro mercato rimase invariato; in conseguenza della stagione poco propizia e per le pretese dei possessori, le operazioni non riuscirono molto attive.

Si vendettero 1700 sacchi San Domingo a consegnare a L. 100 i 50 chilo a 8 mesi; 800 sacchi Santos a L. 82 a consegnare; 180 detto a tre mesi a L. 91 e 120 Rio naturale a 90 per contante.

Arrivarono nell'ottava 212 sacchi da Marsiglia, 77 da Liverpool e 416 da Londra.

ZUCCHERI. — La calma fu il carattteri dominante dell'ottava sui principali mercati europei.

La domanda si è fatta meno animata ed i corsi ne risentirono immediatamente l'effetto declinando sensibilmente. Le qualità greggie ebbero più a soffrire da questo stato di cose che le raffinate.

Sul nostro mercato continuò a regnare la calma tanto per le qualità greggie che raffinate.

Le operazioni dell'ottava si riducono a 1000 sacchi pronto per parte della Raffineria nazionale a L. 131 i 100 chil., e 3000 sacchi per consegna dicembre, gennaio e febbraio a L. 128 50.

Gli arrivi della settimana comprendono 745 sacchi da Marsiglia.

CUOI. — Il nostro mercato si mantiene sempre nella medesima posizione con vendite limitate; esse in tutta l'ottava ascesero a 6000.

Arrivarono nell'ottava da Marsiglia 58 balle e 321 pelli.

OLIO D'OLIVA. — Mercato sempre calmo al pari degli altri con vendite limitate. Si contrattarono nell'ottava 400 quintali.

PETROLIO. — È nella identica posizione della precedente, sia nei corsi che nella tendenza. Le vendite ascendono da 8 a 9000 casse fra pronte e per consegna; non conosciamo alcun affare importante in barili.

Ne arrivarono in settimana 900 da Livorno.

Chiudiamo ai seguenti prezzi praticati:

Pensylvania S. W. in barili a L. 31 schiavo dazio da bordo e da magazzino; in casse a L. 31 id. da magazzino, marche primarie; id. barili a L. 70 e le casse da L. 64 50 a 65 sdaziato vagone.

Per consegna condizioni come sopra, mezza lira in più i 100 chilogrammi.

GRANI. — La fermezza nei prezzi continua. Gli arrivi giunti in questi giorni trovarono la piazza con poca merce disponibile. Ebbero perciò luogo operazioni di qualche importanza.

Le vendite dell'ottava ascendono a 1500 quintali e 43,500 ettolitri.

Gli arrivi dell'ottava ascendono a 59,150 ettolitri.

GRANONI. — Chiudono fermi: vendite dell'ottava 1670 quintali.

Nell'ottava non abbiamo avuto arrivi.

MONGALIERI, 26 luglio.

Prezzi del bestiame vivo		min.		max.		med.
Sanati	mir.	L. 10 —	a	12 —		11 —
Vitelli sotto l'anno	»	» 9 50	a	10 25		9 87
Id. sopra l'anno	»	» 9 —	a	9 50		9 25
Maggie	»	» 8 —	a	9 —		8 50
Soriane	»	» 5 —	a	— —		5 50
Tori	»	» 6 50	a	7 50		7 —
Buoi	»	» 9 —	a	9 50		9 25
Malati	»	» 10 —	a	12 —		11 —
Montoni	»	» — —	a	— —		— —

FIRENZE,	26		27
Rendita 5 0[0	80 45		80 40
Rendita dal 1° luglio 1878	— —		— —
Oro lettera	21 66		21 68
Londra lettera	27 08		27 10
Cambio su Parigi	108 30		108 40
Prestito Nazionale	— —		— —
Azioni Tabacchi	858 —		850 —
Banca Nazionale	2080 —		2080 —
Azioni Ferrovie Meridionali	340 —		340 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —		— —
Banca Toscana	— —		— —
Credito Mobiliare	661 50		659 —
PARIGI,	26		27
3 0[0 Francese ammortizzabile	83 60		84 —
5 p. 0[0 Francese	76 85		77 15
5 p. 0[0 Id.	118 62		118 90
Banca di Francia	— —		— —
Rendita italiana	74 32		74 60
Ferrovie Lombardo-Venete	172		172 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	245 —		244 —
Azioni Ferrovie Romane	— —		75 —
Obbligazioni Lombarde	242 —		241
Obbligazioni Romane	270 —		270
Cambio su Londra	25 13		25 13
Cambio sull'Italia	— —		8 —
Consolidati inglesi	95 3[8		95 1[4
VIENNA,	26		27
Mobiliare	202 30		201 40
Lombarde	78 25		78 —
Banca Anglo-Austriaca	116 70		114 75
Austriache	282 75		281 75
Banca Nazionale	832		830 —
Napoleoni d'oro	9 26		9 25 5
Argento in banconote	100 70		100 60
Cambio su Parigi	46 05		46 —
Cambio su Londra	115 35		115 25
Rendita Austriaca	66 20		66 10
Rendita in carta	64 15		64 12
Unionbank	74 50		73 60
Rendita Austriaca nuova	74 55		74 50
LONDRA,	26		27
Consolidato inglese	95 3[8		95 1[4
Rendita Italiana	74 1[8		74 —
Spagnuolo	35[8		13 5[8
Turco	15 1[8		15 —
Egiziano del 1868	53 3[8		51 1[8
Egiziano del 1873	53 —		52 3[4

BERLINO,	26	27
Austriache	460 —	460 —
Lombarde	138 —	137 —
Mobiliare	459 —	459 50
Rendita Italiana	75 20	74 90

BORSA DI GENOVA. — 27 luglio.

Rendita Italiana 80 50 cont. — 80 50 f.m.
Azioni Banca Nazionale 2080 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano 657 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi — —
Azioni Ferr. Meridionali 338 — f.m.
Francia lettera 108 45 — denaro 108 35.
Londra vista 27 32 — denaro 27 28.
Marenghi da 21 70 a 21 72 — Sconto 5 0[0.

BORSA DI MILANO. — 27 luglio.

Rendita Italiana f. m. 80 75
Obbl. Regia Tabacchi 566 —
Oro 21 69

BORSINO.

Torino, 27 luglio (ore 5 pom.).

Nonostante il continuo ribassare del Consolidato inglese, e che i primi corsi di Parigi mostrassero della debolezza, la settimana si chiuse in relativo sostegno. Il 3 0[0 che ieri chiudeva a 76 85, oggi è quotato in chiusura 77 15; il 5 0[0 da 118 62 a 118 90 e l'Italiano da 74 30 a 74 60.

L'Inglese invece perdeva 1[8 da 95 3[8 a 95 1[4.

Da noi, dopo aver fatto 80 35, si chiuse da 80 45 a 80 55, molto ricercato.

È per altro nostro avviso che, stante la vicinanza della liquidazione, durante la quale vi possono essere delle sorprese, conviene tenersi *leggieri* da qualunque posizione.

Oro da 21 60 a 21 66.

Cent. 25 per linea e spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 26; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tesio, Galleria Geisser, 3; a Parigi esclusivamente presso L. Hansi e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Rud. Mosse's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea e spazio di linea

IN RIVOLI

Villa elegante internamente ammobigliata, con ampio giardino in ottimo stato ed acqua potabile, ed annessa Cascina di ettari 30 circa (giornate 90), da vendersi al presente.

Rivolgersi dal Notaio Vaccazino, via Basilica, N. 1, Torino. 2097

UNA DAMIGELLA

di scelta educazione e che conosce la musica e può dare il sè ottime informazioni, desidererebbe collocarsi presso qualche buona famiglia, sia come donna di compagnia, sia come **segretaria**, o come institutrice.

Dirigere le lettere colle iniziali **Fi-C-30**, Torino, fermo in posta. 2399

R. OPERA DI MATERNITÀ di Torino.

PROVVISTA

di Mg. 6000 di legna di rovere
» 200 di carbone di faggio
» 2000 di carbone *coke*
» 4500 di carbone fossile.

Presentare l'offerta in piego suggellato entro il termine di giorni 15.

I capitolati sono visibili in Segreteria. 2396

CEROTTO

all'Arnica di YOUNG, per i calli e gli indurimenti. — Questo cerotto è il miglior rimedio ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli guarire. Marca di Fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese *Young*. Deposito in Torino presso Acquino C., via Roma, 2. 2310

SAPONE

all'olio di cocco, eccellente per bagni e per i ragazzi.

L. 1 la scatola di **12 pezzi**. **Carlo Manfredi**, via Finanze, Nn. 3 e 5, Torino. 2409

Lunedì 29, via S. Secondo, 5, ripresa dell'**INCANTO** della fallita Rosso: Mobili, Torchi e merci diverse.

Gio. Batt Allasti, perito giurato. 2404

Vendita all'incanto

Il notaio Gio. Ant. Traversa notifica che nel giorno 8 del prossimo agosto, alla sua residenza di Torino, via Mercanti, N. 8, procederà alla vendita, col mezzo dei pubblici incanti, di una **casa civile di tre piani con giardino**, posta in Moncalieri, via Real Collegio, N. 35

Per le opportune informazioni rivolgersi dallo stesso notaio. 2381

CONTRO L'OBESITÀ

Si ottiene un tanto dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle Pillole del dottor Bilandel, preparate da *A. Damerval*, farm. chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg St-Martin; fr. L. 5 50. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Damerval* in blu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1149

TERRENI FABBRICABILI,

Case per manifatture con forza motrice e **Case** in Torino da vendere. — Presso il cav. ingegnere Abbati, via Sant'Agostino, num. 2. 95

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868

EAU DES FÉES

L'unica ammessa all'Esposizione del 1867

Grande Diploma di Merito a Vienna 1873.

Senza rivale per ricciolerire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

CREMA E POLVERE DELLE FATE

Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

Mme SARAH FÉLIX
45, Rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C. 1312

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino

PULIMENTO
PER MOBIGLIA

Preparato utilissimo per pulire e lustrare con tutta facilità ogni specie di mobili in legno, tele incerate, pavimenti inverniciati. — L. 1 50 il decano. 1019

Avviso di trasferimento

La Ditta **GIUSEPPE FINO** ha trasferto i suoi Magazzini da carta in Piazza Bodoni, 5. 2304

CANCELLATE IN LEGNO

spaccato o segato, intrecciato con filo ferro zincato, per la chiusura dei **Parchi, Giardini, Strade, Pollai,** ecc.

SISTEMA BREVETTATO IN ITALIA

Menzione onorevole al Concorso Agrario di Novara 1874; Medaglia di bronzo all'Esposizione di Pavia 1877.

DECKER e Comp.
TORINO — *Via Barolo*, 19 — TORINO
Dietro richiesta spediscono *gratis* i prezzi correnti. 2363

NOVALESA

EX-STABILIMENTO BALNEARIO

ad un'ora e mezzo dalla stazione di Susa, sulle falde del Moncenisio.

Appartamenti ammobigliati da affittare per la stagione estiva. — Rivolgersi per lettera allo Stabilimento od in Torino, via Alfieri, N. 8, piano primo. 2400

(SAVOIE)

BRIDES-LES-BAINS
Altitude 370 mètres.
Eaux thermales 35°
LAXATIVES E FERRUGINEUSES
Minéralisation 6 grammes par litre.
Maladies du foie, Chlorose, Anémie, Obésité, Hydrothérapie, Cure de raisin.
Grand Hôtel des Thermes.

SALINS-MOUTIERS
Altitude 492 mètres.
Eaux de mer thermales 36°
employées avec succès contre la Scrofule, le Rachitisme, les Affections des os.
Minéralisation 16 grammes par litre.
Débit 8,500,000 litres par jour.
Hôtel de Tarentaise.

On peut combiner le traitement des deux sources. Un service d'*omnibus* relie les deux stations. — Renseignements à **Brides**, au Directeur des Établissements. 2368

SOLUZIONE COIRRE

CON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE

Il più potente dei ricostituenti. — Rimedio sovrano già impiegato da cinque anni dai medici francesi ed adottato da tutti i medici dell'Europa nell'*indebolimento generale*, l'*Anemia*, la *Tisi*, la *Cachessia*, la *Clorosi*, le *Scrofole*, il *Rachitismo*, le *Malattie degli ossi*, le *Crescenze difficili*, l'*Inappetenza*, le *Dispepsie*, le *Malattie nervose*.

Nota. — Questo medicamento venne inserito nel 1877, al supplemento del *Codice* francese.

Si trova nelle principali Farmacie.

COIRRE, farmacista a Parigi, rue du Cherche-Midi, 79.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie Centrale, Taricco e Torre. 1879

CITRATO DI MAGNESIA GRANULARE

EFFERVESCENTE NAZIONALE

DODICI ANNI DI VERO SUCCESSO.

L'esperienza ha dimostrato essere questo nostro prodotto superiore all'inglese ed a qualunque altro che trovasi in commercio, sia per la sua inalterabilità, solubilità, effervescenza, grato sapore, che per la sua efficacia medicamentosa tanto ricercata dai signori medici. Vendesi dai principali farmacisti e negozianti di droghe d'Italia in flaconi da grammi 250 a L. 2 50 e da grammi 150 a L. 1 50. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sul flacone e sull'etichetta questa nostra marca di fabbrica. Dietro vaglia si spedisce in ogni paese. — *Deposito generale presso i preparatori Fratelli* **Dalla Guda**, *Milano, Ponte Vetero*, 30. 2307

Acque Minerali Acidulo-Ferruginose, Alcaline, Gazose di

STA CATERINA

IN VAL FURVA — SOPRA BORMIO 2118

La più ricca in ferro e gaz acido carbonico e la più digestiva per la ricchezza dei Sali Alcalini delle Acque Minerali ferruginose finora conosciute, come le provano l'analisi del distinto Chimico Dr. A. Cav. PAVESI.

L'*Anemia*, la *Dispepsia*, l'*Isterismo*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, l'*Ipocondria*, i *Catarri* anche cronici, l'*Oftalmia*, la *Gotta*, l'*Artritide*, le affezioni dei *Nervi*, del *Fegato*, del *Cuore*, della *Vescica*, delle *Reni*, la debolezza di *Stomaco*, la *Digestione* lenta e difficile e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle *Acque Acidulo Marziali Gazose*

della FONTE DI SANTA CATERINA

Grazioso al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto, sola, mista al vino, o al succo di limone, *in tutte le stagioni dell'anno*, ed è efficacissima e digeribile anche nel più freddo inverno. Si conserva inalterata per lungo tempo ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

È il migliore prodotto ferruginoso naturale, da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle diverse affezioni dipendenti da povertà di sangue. — Cent. 85 la bottiglia grande di 750 grammi d'acqua.

Indirizzare le domande alla Ditta concessionaria **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, N. 16, angolo di S. Paolo. — Vendesi in Torino nelle farmacie Taricco, piazza San Carlo; G. Cerruti, portici di Po, e da Costanzo padre e figlio negozianti d'Acque Minerali.

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Questo pastiglie riconosciute da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute il mite più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate il più di quelle di *Paterson*, cia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. L. 4 e 2.

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco.** 39

Non più Mercurio. — Non più Copaive. — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca radicalmente in 4 a 6 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentato la injezione Peyrard sovra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali 80 malati da più di 40 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato in udito diede 230 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand ✠, Bernard ✠, Ali-Mentouk-Rachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco e Cerruti. 159

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 31 *anni d'invariabile successo.* N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 69,894. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1[4 di kil. fr. 2 50; 1[2 kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 8; 2 1[2 kil. fr. 19; 5 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1[2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in **Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Reid-Millar e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Turinco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Abiatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertono, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debenedetti, drogh., *via Roma* - I. Giuliotti, *via Doragrossa* - Sozzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratte, *piazza Corpus Domini* - Bristore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini anno, Coresuola, farm. - Drogheria Prati, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Garino, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 16 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*, 3[7

BREVETTO GOVERNATIVO

Lire 2 la scatola elegante CON SPIUMINO **SUBERINA** Lire 2 la scatola elegante CON SPIUMINO

POLVERE IMPALPABILE

Raccomandata anche dal Prof. Dottor PAOLO MANTEGAZZA

Indicatissima per la sua azione tonica ed assorbente negli **eczemi, irritazioni** e in tutte le **malattie della pelle.**

Specialmente raccomandata per le Nutrici e Bambini.

Si vende presso i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale presso il Laboratorio Chimico FRATELLI DALLA GUDA, Milano, Ponte Vetero, N. 30. — Si spedisce contro vaglia postale. 2410

Strada Ferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'Amministrazione avendo fissato il dividendo semestrale in L. 9 50 ed in L. 8 75 quello annuale pei titoli di godimento, i signori Azionisti potranno riscuoterli presentando i loro tagliandi *(Coupons)* disposti per ordine numerico, ed accompagnati da borderò regolare alla Ditta G. MALAN e C., tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 merid., cominciando da lunedì 29 corrente luglio. 2412

Torino, Tip. Roux e Favale.